

# LA VELA



Il 5 Febbraio 2008 il M.I.U.R. ha sottoscritto il protocollo di intesa con la Federazione Italiana Vela particolarmente significativo e gradito poiché la F.I.V. si è fatta promotrice di progetti didattici che mirano a diffondere la pratica di una disciplina che è parte essenziale delle tradizioni di un paese il cui territorio è circondato dalle acque. Lo sport velico è occasione preziosa per approfondire la conoscenza dell'ambiente marino e delle sue ricchezze e per imparare a rispettarlo.



# La struttura della barca a vela

La barca a vela è formata da:

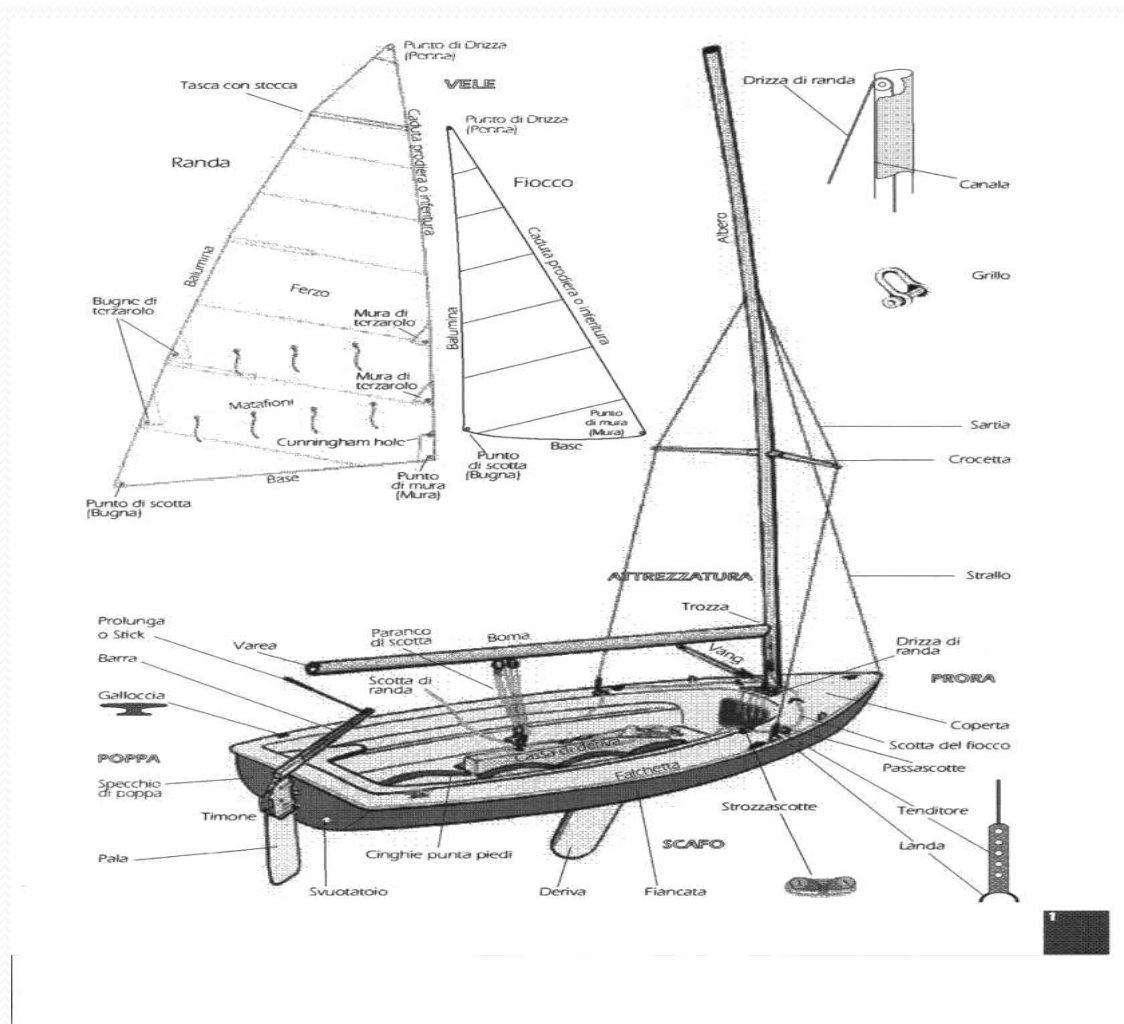
- Lo **scafo** può essere suddiviso in opera viva ,parte al di sotto della linea di galleggiamento, e opera morta, parte al di sopra della linea di galleggiamento;
- L'**albero** è un palo metallico inserito nello scafo che ci permette di alzare la vela mentre la sua attrezzatura ci permette di manovrarla;
- La **vela** è il motore dell'imbarcazione poiché trasforma la forza del vento in velocità;
- La **deriva** può essere considerata come un ala posizionata verticalmente nella parte immersa nello scafo.

# Lo scafo

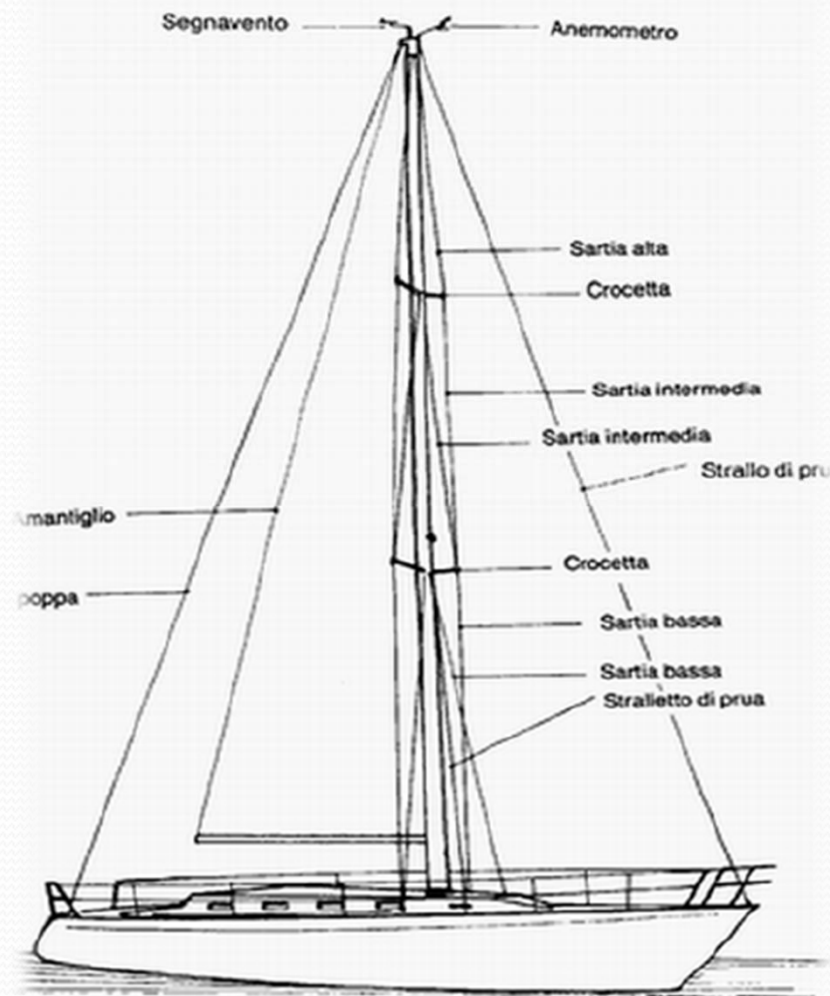
Lo scafo può essere diviso in:

PRUA, parte anteriore dell'imbarcazione;

POPPA, parte posteriore dell'imbarcazione.



# L'albero

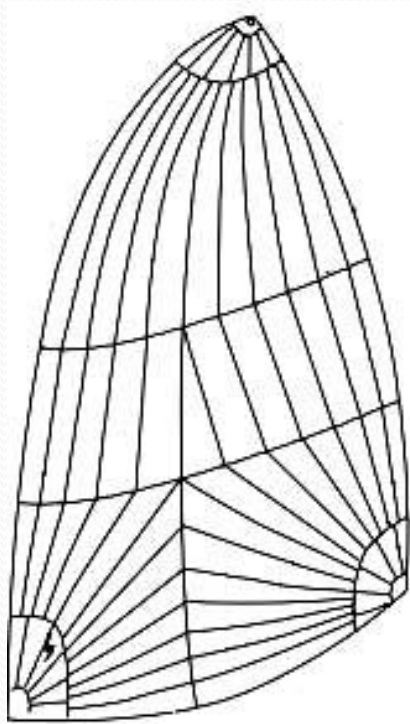


L'albero ha la funzione di sorreggere la vela e si divide in:

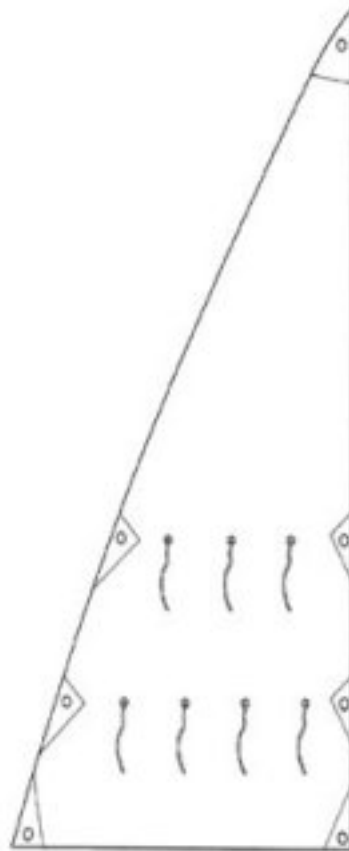
- Paranco del picco
- Boma
- Picco
- Crocette.

# La vela

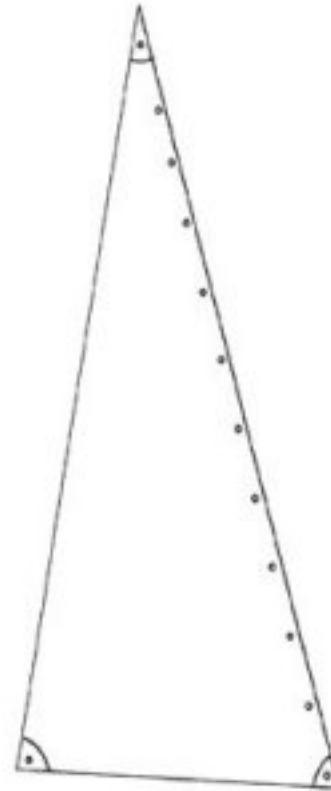
La vela è composta : dallo spinnaker, dal fiocco , dalla randa e dalla genoa.



**SPINNAKER**



**RANDA**



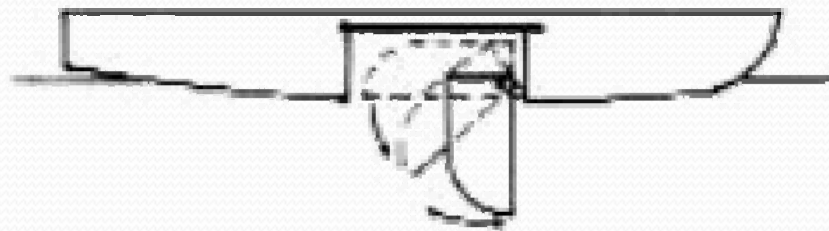
**GENOA**



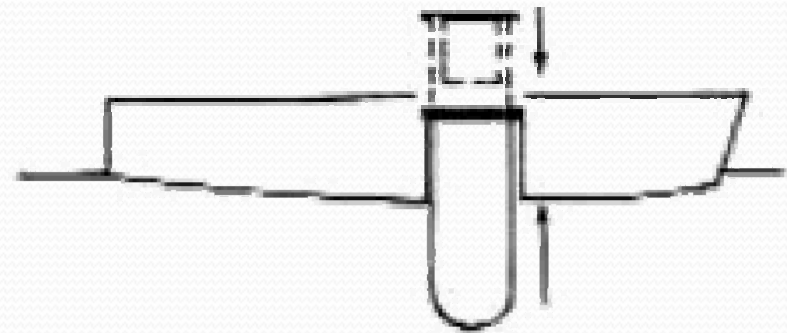
**FIOCCO**

# La deriva

La funzione della deriva è di equilibrare la forza sbandante del vento che agisce sulle vele, riducendo il movimento laterale dell'imbarcazione che viene definito scarroccio. Se osserviamo le imbarcazioni più piccole possiamo notare che le derive si dividono in due tipi: deriva a perno (a basculante) e deriva a baionetta.



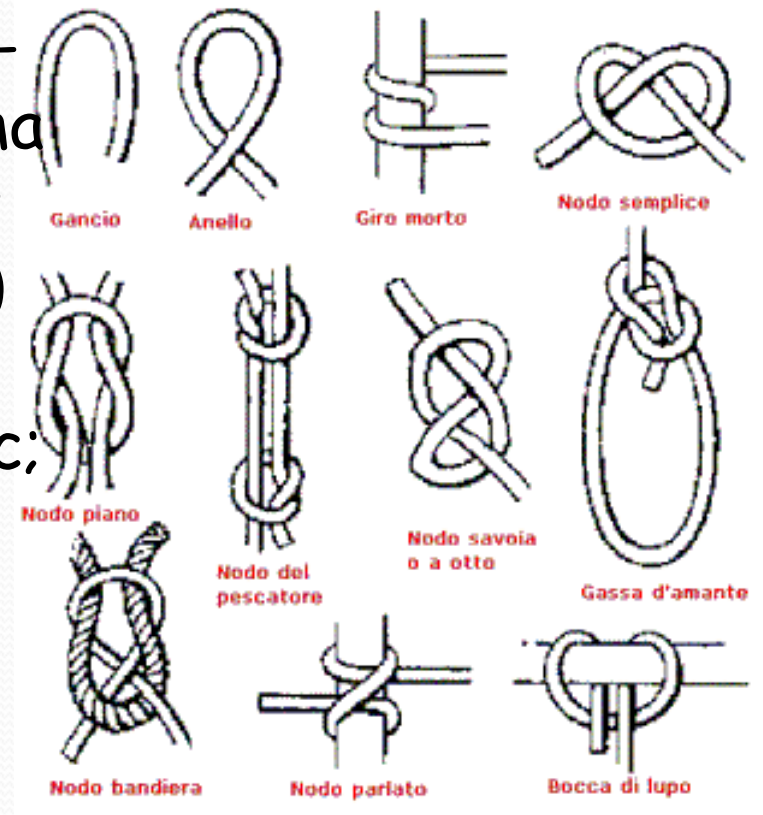
Deriva a perno



Deriva a baionetta

# I nodi

I nodi più usati nella nautica li possiamo classificare in quattro tipi:  
**NODI DI ARRESTO:** (nodo semplice-nodo savoia) impediscono che una cima esca da un occhiello o da un bozzello;  
**NODI DI GIUNZIONE:** (nodo piano) utilizzati per assicurare le cime ed elementi elementi come pali anelli etc;  
**NODI DI AVVOLGIMENTO:** (nodo parlato) per assicurare le cime;  
**GASSE**(gassa d'amante) per formare anelli necessari per l'ancoraggio, l'ormeggio e il traino.





# IL VENTO E LE CORRENTI MARINE

## I VENTI

*Sono gli elementi fondamentali per il movimento dell'imbarcazione*

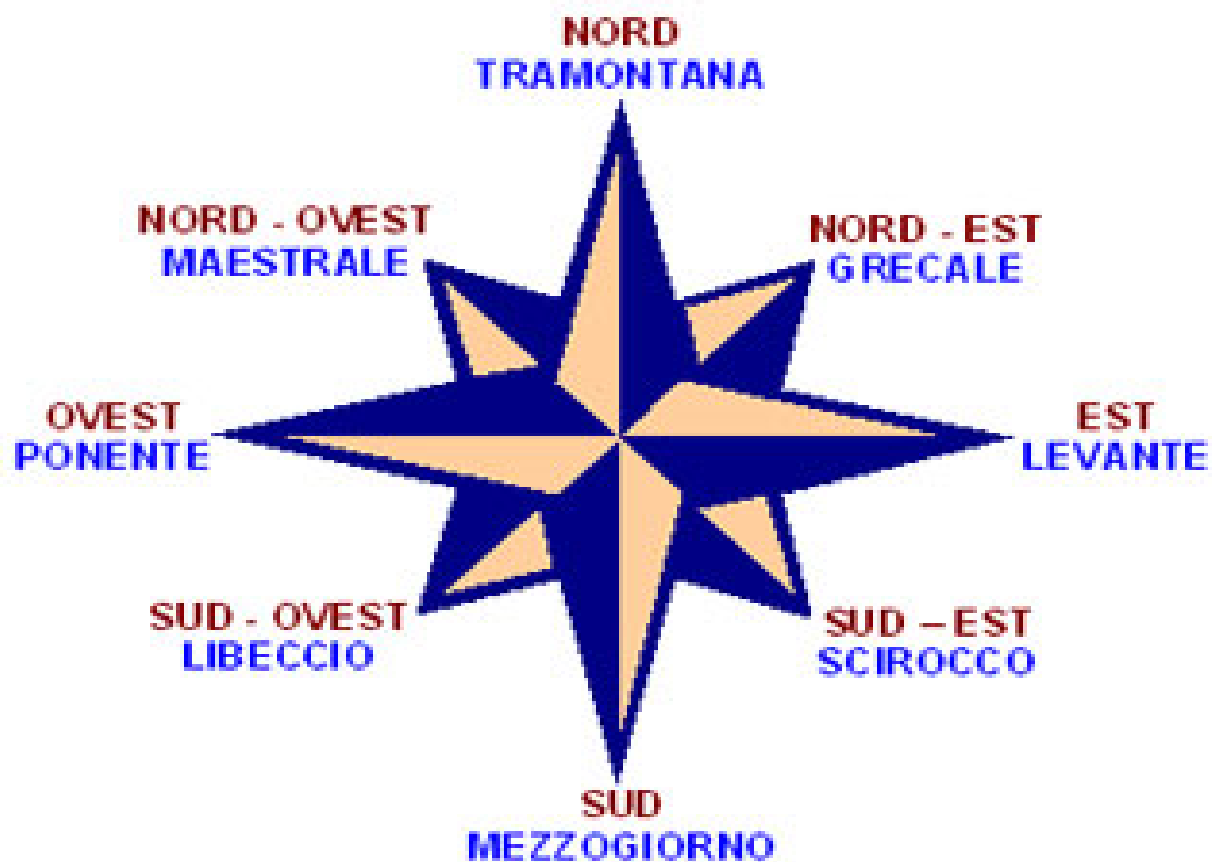
- **Brezza di mare**: spira dal mare verso la terra
- **Brezza di terra**: spira dalla terra verso il mare
- **Vento reale**: si percepisce stando fermo sull'imbarcazione
- **Vento apparente**: si percepisce dagli strumenti che stanno sulla barca
- **Vento d'avanzamento**: vento artificiale causato dalla barca

## LE CORRENTI MARINE

*Sono gli elementi che aiutano l'imbarcazione per la velocità, lo spostamento e la direzione*

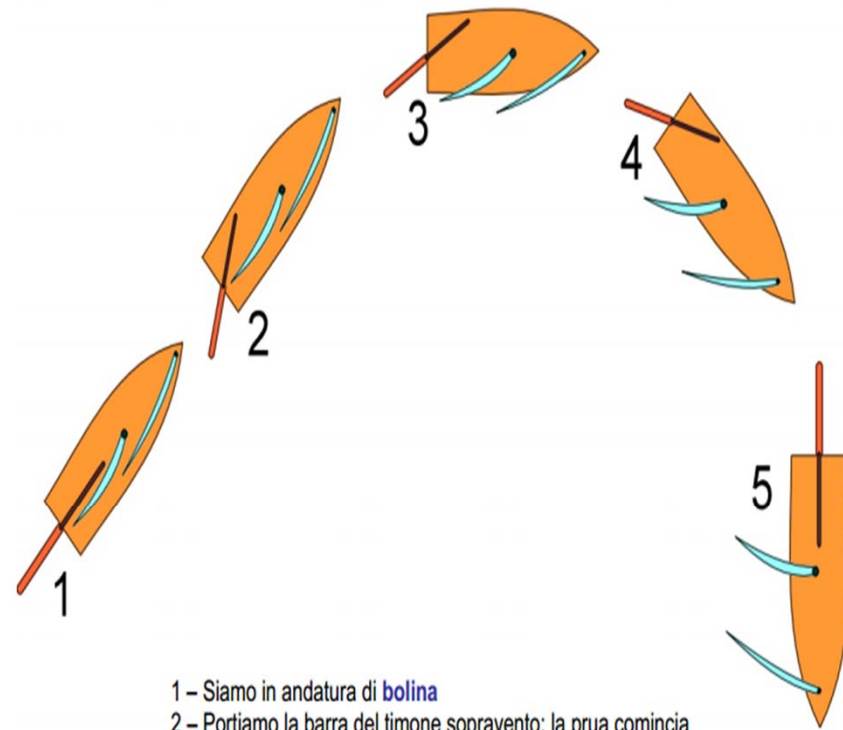
- **Correnti di deriva**: prodotte dall'azione del vento sulla superficie del mare
- **Correnti di termoaline**: causate dalla differenza di temperatura, pressione e salinità tra due masse d'acqua.
- **Correnti di marea**: causate dall'innalzamento e abbassamento delle acque

# La rosa dei venti



# LE ANDATURE

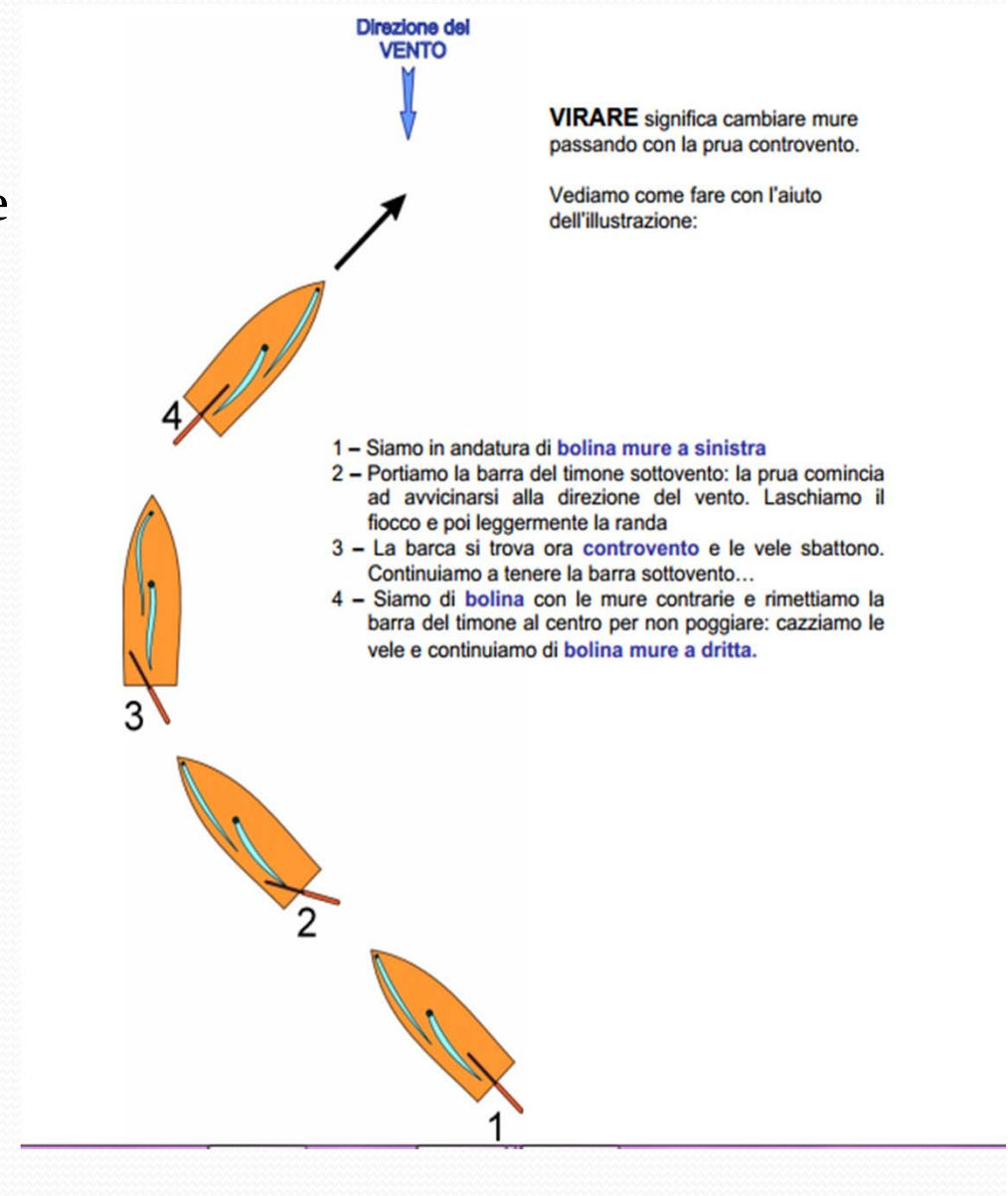
- **BOLINA**: l'imbarcazione naviga cercando di avvicinarsi alla direzione del vento
- **LASCO**: serve per portare l'imbarcazione nella stessa direzione del vento sfruttandone la spinta
- **POPPIA**: si espone al vento la massima superficie della vela
- **TRAVERSO**: si naviga con il vento che colpisce lo scafo a 90° rispetto alla direzione della prua



- 1 - Siamo in andatura di **bolina**
- 2 - Portiamo la barra del timone sopravvento: la prua comincia ad allontanarsi dalla direzione del vento
- 3 - La barca si trova ora in andatura di **traverso**: dobbiamo lasciare le vele. Continuiamo a poggiare...
- 4 - Siamo al **lasco**: lasciamo ancora le vele. Continuiamo a poggiare...
- 5 - Adesso siamo di **poppa** e dobbiamo riportare il timone in posizione centrale altrimenti il vento ci prenderà dall'altra parte. Le vele sono completamente lascate.

# LE MANOVRE

- CAZZARE: movimento per tesare le vele attraverso le scotte
- LASCARE: movimento opposto al precedente che serve per mollare le vele
- SCARROCCIO: movimento laterale dell'imbarcazione
- ORZARE: l'azione di avvicinamento della prua dello scafo dalla direzione in cui proviene il vento
- POGGIARE: manovra per allontanare la prua dello scafo dalla direzione del vento
- VIRATA: cambiare direzione con la prua controvento



# RECUPERO UOMO IN MARE

- E' indispensabile utilizzare il giubbotto salvagente in causa di caduta in mare, l'uomo galleggerà anche se privo di sensi o con fratture alle articolazioni. Per effettuare il recupero occorre compiere un giro rispetto alla zona in cui è avvenuta la caduta, in modo di arrivare al recupero con il vento a prua. Il movimento dell'avvicinamento con l'uomo in mare deve essere svolto quando la barca è quasi completamente ferma e assicurarsi che l'equipaggio mantenga la calma e non faccia manovre.

# CODICE INTERNAZIONALE SEGNALI

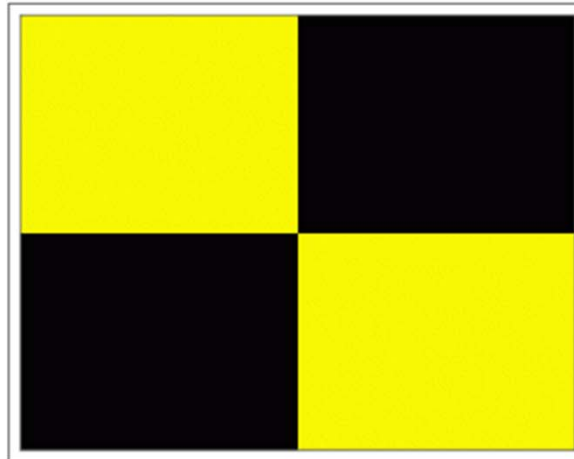
- Per comunicare in modo semplice in mare e con navi di diversa nazionalità sono state create le **BANDIERE DEL C.I.S.** che sono composte da 26 lettere dell'alfabeto inglese, da 10 pannelli numerici, da tre ripetitori e dall'intelligenza .

Oscar



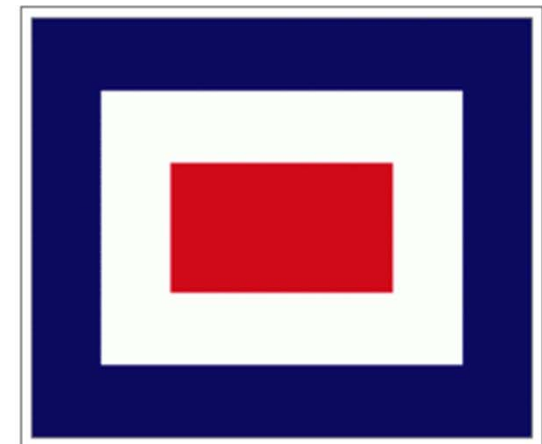
Uomo in mare

Lima



Fermate immediatamente la vostra nave

Whiskey



Richiedo assistenza medica

# SICUREZZA

- E' importante ricordare che ogni imbarcazione deve avere a bordo le DOTAZIONE DI SICUREZZA:
  - Salvagente a giubbotto
  - Cima di traino
  - Fischietto
  - Pagaia
  - Sassola
  - Riserva di galleggibilità



# ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURE

## Abbigliamento estivo

E' importante avere nei mesi più un cappellino con la visiera legato al giubbotto galleggiante, degli occhiali da sole per proteggersi dai raggi, delle scarpe per non scivolare e delle creme ad alta protezione.

## Abbigliamento invernale

E' importante avere nei mesi più freddi un cappellino di lana, guanti in neoprene e soprattutto una muta stagna che ci ripari dal vento e dall'acqua